



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **3127**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Istituzione dell'Osservatorio del paesaggio.

Il giorno **30 Dicembre 2010** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALBERTO PACHER
MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
TIZIANO MELLARINI
ALESSANDRO OLIVI
FRANCO PANIZZA
UGO ROSSI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

il nuovo Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 anette al paesaggio valore fondante nella definizione della *governance* territoriale. In particolare il Piano urbanistico provinciale *“intende rafforzare la riconoscibilità dell’offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale sostenendo il recupero e la valorizzazione dell’identità ambientale e culturale del Trentino, intesa come fattore non di chiusura ma di consolidamento del sistema sociale della Provincia e di caratterizzazione della sua offerta territoriale anche a livello internazionale”*.

Il nuovo Piano urbanistico provinciale trae origine da una visione del Trentino, intesa come configurazione ambientale e paesaggistica, sociale e produttiva verso cui il sistema territoriale provinciale intende evolvere, per dare realizzazione alle aspirazioni di lungo termine della comunità, tenuto conto delle potenzialità del sistema locale e degli scenari evolutivi. Il Trentino deve porsi quindi come territorio ove le persone trovano condizioni adeguate per la propria crescita umana, intellettuale e sociale, in un contesto ambientale tendente verso un’eccellenza diffusa e basata sul mantenimento delle identità, sull’elevata competitività, sull’apertura internazionale e sul giusto equilibrio tra valorizzazione delle tradizioni e sviluppo dei fattori di competitività.

Lo strumento urbanistico provinciale del 2008 si configura come una cornice strategica per la definizione di linee di azione finalizzate ad uno sviluppo concertato e condiviso. Uno sviluppo centrato sulla qualità e non sulla quantità, fortemente correlato alle condizioni di contesto, alla ricerca di un miglioramento generale delle condizioni del territorio mirate a creare effetti positivi sull’attrattività del territorio stesso. Questo Piano intende porre in evidenza e valorizzare gli aspetti ambientali e paesaggistici che hanno rilievo nel caratterizzare l’identità del Trentino e dei suoi territori, assicurando le condizioni per un equilibrato sviluppo di tutte le sue parti. Il Piano, come strumento di governo del territorio, da attuazione alla stretta relazione tra riforma istituzionale e riforma urbanistica, declinando il principio di sussidiarietà responsabile attraverso i contenuti, gli obiettivi e le modalità del Piano territoriale della comunità. La nuova pianificazione territoriale alla scala di comunità pone quindi soprattutto una sfida culturale per il recupero, il rafforzamento e la costruzione di nuove competenze e responsabilità nei confronti del territorio. Il Piano territoriale delle comunità è uno strumento volto a coniugare territorio e sviluppo, è chiamato in primo luogo a elaborare l’inventario dei valori costitutivi – gli elementi identitari - e ad individuare le regole latenti o manifeste che hanno assicurato il buon governo delle trasformazioni territoriali, assegnando alla comunità locale un ruolo fondamentale.

Il PUP assegna al paesaggio una nuova prospettiva: partendo dal concetto di paesaggio come codificato dalla Convenzione europea del 2000 nel segno dell’identità territoriale, il nuovo strumento urbanistico vi connette un ruolo chiave come fattore positivo di sviluppo della comunità trentina. La dimensione paesistica non viene più concepita come un limite, ma per contro è innestata in una nuova visione dello sviluppo economico, in coerenza con le direttrici del Programma di sviluppo provinciale. Certo, il PUP del 2008 definisce l’impianto strutturale, le invarianti e i limiti: ma, in pari tempo, il nuovo Piano si apre positivamente e

fiducioso all'ideazione pianificatoria e programmatica riconosciuta alle comunità di valle. Nella filosofia del PUP le comunità sono chiamate alla valorizzazione del paesaggio quale motore dell'economia dei territori. Il paesaggio costituisce una risorsa, il patrimonio di regole consolidate, che le comunità di valle hanno a disposizione per pianificare bene, per favorire la riattivazione di progetti di alta qualità, per elevare l'attrattività del territorio, insomma per assicurare il buon governo delle trasformazioni. La prospettiva di paesaggio del nuovo Piano urbanistico provinciale rappresenta una vera e propria sfida per i territori. Il disegno dello sviluppo economico che ciascuna comunità appronterà implica non solo un cospicuo impegno a carattere tecnico, ma soprattutto esige una grande responsabilità nella fase interpretativa della valorizzazione delle risorse paesaggistiche e nelle trasformazioni territoriali. Per governare il paesaggio, vale a dire per assicurare un buon esito nella sua evoluzione, è richiesta una rinnovata conoscenza dei valori e delle regole intrinseche alla forma del territorio; una conoscenza fondata su approfondimenti, riflessioni e percorsi formativi tesi a cercare consapevolezza e sapiente abilità nell'ideare le forme dello sviluppo socio-economico; una conoscenza che deve tradursi in definitiva in processi partecipativi e in responsabilità diffusa in tutta la comunità.

L'approdo a cui è pervenuto il terzo Piano urbanistico provinciale nel 2008 rappresenta una decisa evoluzione rispetto alla consolidata disciplina di tutela del paesaggio, propria degli strumenti normativi e pianificatori precedenti. A partire dal primo Piano urbanistico provinciale del 1967, dalla legge provinciale sul paesaggio n. 12 del 1971 all'armonizzazione introdotta dal PUP del 1987 con la legge Galasso, nonché dall'*acquis* codificato dalla Convenzione europea del paesaggio del 2000, la nuova legge urbanistica e il nuovo Piano del 2008 hanno prodotto una riforma copernicana che ha posto come architrave della pianificazione dello sviluppo il paesaggio: paesaggio inteso come matrice fondativa e interpretativa – sotto il profilo morfologico e culturale – dell'identità delle comunità territoriali, ancorata ad un delicato scrutinio di tradizione e di innovazione. La riforma del 2008 supera una visione statica e meramente conservativa del paesaggio, considerandolo invece come una risorsa fondamentale per la vita e lo sviluppo delle comunità locali.

Il superamento di un regime essenzialmente vincolistico e autorizzativo nella gestione del paesaggio è asseccato nella nuova disciplina da ulteriori e più aggiornati strumenti di governo delle risorse paesistiche: il nuovo PUP contempla la Carta del paesaggio, la quale fornisce l'analisi e l'interpretazione del sistema del paesaggio che gli strumenti di pianificazione territoriale assumono come riferimento per la definizione delle scelte di trasformazione e delle conseguenti valutazioni della sostenibilità dello sviluppo, nonché del riconoscimento dei valori paesaggistici. I Piani territoriali delle comunità sviluppano positivamente la Carta del paesaggio, approntando carte di regola del territorio, concepite come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale. Sempre secondo il nuovo Piano, la Provincia è impegnata ad offrire il supporto alle comunità mediante l'elaborazione di linee guida per la pianificazione relativa al paesaggio, nonché con il sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT). In particolare il SIAT rappresenta la base conoscitiva fondamentale per organizzare lo strumento di pianificazione territoriale delle comunità, assicurando le informazioni, i dati fisici, territoriali e ambientali essenziali per definire il quadro strutturale della pianificazione locale. In affiancamento e a integrazione del SIAT, viene inoltre proposto un nuovo strumento informativo rappresentato da un pacchetto di indicatori a carattere socio-economico

(IET), basati sull'elaborazione di dati statistici, demografici, sociali ecc.. Questo insieme di strumenti informativi appare indispensabile per l'attivazione dell'accordo quadro di programma, quale elemento fondante per la predisposizione dei Piani territoriali di comunità, orientati alla definizione di concreti scenari di sviluppo socio-economico equilibrato delle valli trentine.

Ma la riforma urbanistica introdotta dal nuovo PUP, incentrata su territorio, paesaggio e sviluppo, si caratterizza anche per una rinnovata attenzione agli aspetti ambientali, alla qualità territoriale e urbana, nonché per un diverso modello di azione dell'Amministrazione pubblica. I contenuti innovativi del PUP ma anche il nuovo rapporto tra PUP, Piani territoriali delle comunità e Piani regolatori generali - impostato sulla verifica di coerenza mediante l'autovalutazione (valutazione strategica e rendicontazione urbanistica) - richiedono un approccio formativo e di approfondimento delle conoscenze tecnico-amministrative. L'articolo 147 della legge urbanistica provinciale ha istituito la Scuola per il governo del territorio e del paesaggio (STEP) "con il compito di realizzare programmi di formazione e di aggiornamento permanente in materia di pianificazione territoriale e di paesaggio". L'attività formativa è diretta sia agli amministratori locali, ai tecnici ed ai professionisti che ai componenti delle commissioni per la pianificazione territoriale e di paesaggio delle comunità, ma in generale può essere estesa alla cittadinanza per elevare le sensibilità culturali concernenti il territorio e il paesaggio.

Nella medesima prospettiva, l'articolo 78 della legge urbanistica provinciale prevede che "per promuovere il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo degli insediamenti storici, nonché per la conservazione e la tutela del paesaggio e la realizzazione di programmi iniziative di particolare rilevanza degli ecomusei, è attivato nell'ambito del bilancio provinciale il fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio". In attuazione di tali disposizioni, la Giunta provinciale ha approvato nel 2008 le indicazioni programmatiche degli interventi finalizzati alla conservazione, alla sistemazione ed al ripristino del paesaggio e con deliberazione del 10 dicembre 2009 ha autorizzato l'affidamento di incarichi per l'elaborazione di studi, approfondimenti e proposte progettuali mirati alle predette finalità.

In tali contesti si rende ora necessario procedere all'istituzione dell'Osservatorio del paesaggio, quale strumento della Provincia, dotato del compito primario di favorire l'elaborazione e il coordinamento di valutazioni, di visioni e in generale di una cultura del territorio e del paesaggio, in una prospettiva di valorizzazione e di sintesi delle espressioni dei diversi attori - pubblici, associativi e culturali - presenti sul territorio. L'Osservatorio del paesaggio sarà costituito operativamente nell'ambito della Scuola per il governo del territorio e del paesaggio (STEP), la quale assicurerà gli aspetti organizzativi e la realizzazione delle attività formative e dei processi educativi diffusi per lo sviluppo di una cultura evoluta del paesaggio, secondo gli orientamenti avanzati dall'Osservatorio del paesaggio e le indicazioni programmatiche formulate dalla Provincia.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione

- visto il nuovo Piano urbanistico provinciale, approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n.5, e in particolare la Relazione illustrativa;
- vista la nuova legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n.1, e in particolare l'articolo 147;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di istituire, per le motivazioni riportate in premessa, l'Osservatorio per il paesaggio, quale strumento della Provincia, con il compito primario di favorire l'elaborazione e il coordinamento di valutazioni, di visioni e in generale di una cultura del territorio e del paesaggio, in una prospettiva di valorizzazione e di sintesi delle espressioni dei diversi attori – pubblici, associativi e culturali – presenti sul territorio, secondo quanto previsto nel documento allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che l'Osservatorio del paesaggio sarà costituito operativamente nell'ambito della Scuola per il governo del territorio e del paesaggio (STEP), di cui all'articolo 147 della legge provinciale n. 1 del 2008, la quale assicurerà gli aspetti organizzativi e la realizzazione delle attività formative e dei processi educativi diffusi per lo sviluppo di una cultura evoluta del paesaggio, secondo gli orientamenti avanzati dall'Osservatorio del paesaggio e le indicazioni programmatiche formulate dalla Provincia.

FS